

ATTI PARLAMENTARI

XVIII LEGISLATURA

CAMERA DEI DEPUTATI

Doc. XCII
n. 2

RELAZIONE

SULL'ATTIVITA' SVOLTA DALL'ISTITUTO DI SERVIZI
PER IL MERCATO AGRICOLO ALIMENTARE (ISMEA) IN
MATERIA DI INTERVENTI FINANZIARI A SOSTEGNO
DELLE IMPRESE AGRICOLE

(Anno 2017)

(Articolo 17, comma 5-ter, del decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 102)

**Presentata dal Presidente dell'Istituto di servizi
per il mercato agricolo alimentare (ISMEA)**

Trasmessa alla Presidenza il 16 gennaio 2019

PAGINA BIANCA

**SOMMARIO**

Parte 1: Premessa	2
I. Attività di garanzia sussidiaria.....	2
II. Attività di garanzia diretta	3
Parte 2: Attività di garanzia sussidiaria.....	5
I. Nuove garanzie rilasciate	5
II. Garanzie liquidate	5
III. Recuperi successivi alla liquidazione della perdita	7
IV. Massa garantita.....	8
A. Valore della massa garantita.....	8
V. Valutazioni attuariali	11
Parte 3: Attività di garanzia diretta.....	12
I. Impegni di garanzia diretta	12
II. Stato delle richieste	12
A. Difficoltà di pagamento e richieste di liquidazione	14
III. Garanzia di Portafoglio (<i>Tranched Cover</i>)	15
IV. Convenzioni ed Accordi.....	16
A. Convenzioni Mipaaf-Ismea:	16
B. Risorse D.L. 193/2016	17
C. Accordi PSR 2007/2013.....	18
D. Accordi con Regioni extra PSR e Confidi	19
ALLEGATO.....	20
Composizione della massa garantita – livelli e classi.....	20
Criterio di valutazione degli importi iscritti nella massa garantita – variazioni rispetto al precedente esercizio.....	21



Parte 1: Premessa

L'ISMEA, come noto, svolge attività di supporto al credito in favore di imprese operanti nel settore agricolo mediante la concessione di garanzie a fronte di finanziamenti bancari ai sensi dell'art. 17, commi 2 e 4, del decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 102 s.m.i. (garanzie dirette) e all'art. 1, comma 512, della legge 30 dicembre 2004, n. 311 (garanzia mutualistica).

In particolare, l'intervento di Ismea si esplica nella fornitura alle banche di un sistema di garanzie sussidiarie, ad integrazione di quelle che già assistono le operazioni di credito, con lo scopo di contribuire al ripianamento delle perdite che le banche abbiano eventualmente sofferto dopo l'escussione delle garanzie primarie. In aggiunta alla garanzia sussidiaria, Ismea ha sviluppato un sistema di garanzie dirette che proteggono direttamente l'istituto di credito dal rischio di default per la quota del finanziamento garantita.

I. Attività di garanzia sussidiaria

La garanzia sussidiaria è di tipo mutualistico e sorge automaticamente ed obbligatoriamente per ogni operazione di credito agrario – così come definito dall'articolo 43 del decreto legislativo 1 settembre 1993, n. 385 (TUB) – che presenti i requisiti oggettivi e soggettivi a tal fine previsti dai decreti che ne applicano l'operatività.

Sono garantiti anche i finanziamenti di durata non superiore a diciotto mesi (breve termine) ma solamente se fruanti di una contribuzione pubblica in conto interessi od in conto capitale.

L'ammontare delle esposizioni complessivamente garantito dalla garanzia mutualistica al 2017, si attesta attorno ai 13,9 miliardi di euro (13,6 miliardi di euro nel 2016).

La garanzia mutualistica protegge la banca per una misura pari al 55% della perdita accertata. Fanno eccezione le operazioni di durata superiore a sessanta mesi, destinate agli investimenti, che sono garantite nella misura del 75% della perdita.

I finanziamenti a medio-lungo termine sono garantiti con un massimale di importo pari ad 1,55 milioni di euro, per i finanziamenti a breve termine, il massimale si riduce a 775 mila euro. A fronte della garanzia, che riveste carattere di obbligatorietà, l'impresa è tenuta al pagamento della commissione di garanzia.

È altresì dovuta (a carico della banca) una commissione *una tantum* pari allo 0,05% dell'importo erogato, a titolo di contributo e spese amministrative. L'aliquota anzidetta si eleva per



un anno allo 0,15% nel caso di banche che, nell'anno precedente, abbiano maturato un saldo negativo tra commissioni versate e garanzie incassate.

La garanzia è liquidata alla conclusione delle procedure attivate dalla banca per l'escussione della garanzia primaria. Essa infatti riveste carattere di sussidiarietà e per questo si differenzia dalla garanzia diretta.

La garanzia mutualistica consente alle banche di mitigare il rischio di portafoglio e di limitare le perdite derivanti dalle esposizioni nel settore agricolo.

II. Attività di garanzia diretta

L'attività di prestazione di garanzie dirette è attualmente disciplinata dal Decreto del 22 marzo 2011 emanato dal Ministro delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali, di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, entrato in vigore il 6 aprile 2012 con l'approvazione del testo delle Istruzioni Applicative.

L'attività di rilascio della garanzia a prima richiesta è stata autorizzata come regime di non aiuto dalla Commissione Europea che, con decisione del 11/03/2013 C (2013) 1427 finale, ha approvato il metodo di calcolo per il rilascio delle garanzie dirette comunicando di non sollevare obiezioni nei confronti della misura Aiuto N. SA.35660 (2010/N), notificata da ISMEA, in quanto la stessa non costituisce un aiuto di Stato.

Essendo un regime di non aiuto a fronte di ciascuna garanzia rilasciata, l'impresa garantita è tenuta al pagamento di una commissione di garanzia finalizzata alla copertura del rischio e del premio di rischio, nonché alla partecipazione alle spese amministrative. La quota di commissione di garanzia destinata alla copertura del rischio (commissione di rischio) è commisurata alla rischiosità rilevata in capo all'impresa richiedente ed alle caratteristiche dell'operazione da garantire.

Il premio di rischio rappresenta la remunerazione da riconoscere allo Stato in relazione al patrimonio impegnato per ciascuna operazione e, in base a quanto stabilito dalla Commissione Europea con Comunicazione 2008/C 155/02, deve essere fissato in misura almeno pari a 400 punti base del capitale che il Garante è tenuto ad accantonare a fronte degli impegni di garanzia assunti.

La quota di commissione di garanzia destinata alla partecipazione alle spese amministrative è definita annualmente dal Garante e nel corso dell'esercizio 2017 è stata elevata dallo 0,12% allo 0,13% dell'importo garantito.



A fronte degli impegni assunti per garanzia a prima richiesta dall'Ismea, sussiste una garanzia di ultima istanza da parte dello Stato, regolamentata con decreto del Ministero dell'economia e delle finanze (MEF) del 24 marzo 2006.

Per tale ragione, le banche, in conformità al parere rilasciato dalla Banca d'Italia con lettera 27 giugno 2007, sono autorizzate a ponderare a zero il patrimonio di vigilanza per la quota di finanziamento garantita a prima richiesta dall'ISMEA ed a considerare a zero la medesima quota ai fini della concentrazione del rischio.

Le forme di garanzia disciplinate dal predetto D.M. del 22 marzo 2011 sono le seguenti:

- a) fideiussioni;
- b) controgaranzie e cogaranzie;
- c) garanzie a fronte di transazioni commerciali;
- d) garanzie a fronte di portafogli di finanziamenti.

Sono assistibili dalla cogaranzia le garanzie rilasciate da Confidi che abbiano stipulato apposita convenzione con il Garante.

Dal 2016, in applicazione di quanto disposto dall'art. 13, comma 2, del D.L. 22 ottobre 2016, n. 193, convertito, con modificazioni, dalla legge 1 dicembre 2016, n. 225, la garanzia ISMEA è stata estesa a titolo gratuito, nel limite di 15.000,00 euro di costo, a tutte le imprese agricole, nel limite di spesa di 30 milioni di euro.

ISMEA incassa le commissioni di garanzia rivalendosi sul Fondo D.L. 193/16 – Garanzie, appositamente costituito.



Parte 2: Attività di garanzia sussidiaria

I. Nuove garanzie rilasciate

Nel corso del 2017, sono state segnalate oltre 22.239 (21.100 nel 2016) nuove operazioni assoggettate a garanzia sussidiaria per un ammontare complessivamente garantito pari a 2,1 miliardi di euro (1,9 miliardi di euro nel 2016). Le commissioni per garanzia sussidiaria incassate da ISMEA nel corso del 2017 ammontano a circa 12,5 milioni di euro (11,9 milioni di euro nel 2016). L'importo medio garantito risulta pari a 96.617,00 euro circa (93.020,00 euro nel 2016).

II. Garanzie liquidate

Nel 2017, l'attività liquidatoria delle garanzie si è concretizzata nella valutazione e liquidazione di 27 posizioni per 8,9 milioni di euro circa.

Poiché gli importi liquidati in ciascun esercizio riguardano perdite dovute a finanziamenti posti in essere in anni precedenti, nel grafico che segue, si illustra la distribuzione per anno di erogazione delle operazioni per le quali ISMEA ha liquidato una perdita nel 2017.





Nella tabella che segue si illustra, a far tempo dal 1992, il confronto tra le commissioni complessivamente incassate per ciascun anno e le perdite complessivamente liquidate a tutto il 2017, ripartite sulla base dell'anno di erogazione del finanziamento sottostante. Si evidenzia che l'importo delle Trattenute Operatore anno 2017, per 12,48 milioni di euro, tiene conto delle ristrutturazioni e delle nuove segnalazioni pervenute dopo l'approvazione del bilancio di riferimento.

Anno di finanziamento	Trattenute Operatore	Importo liquidato	Differenza
1992	8.735.022,21	16.015.740,03	- 7.280.717,82
1993	8.035.155,30	11.611.960,49	- 3.576.805,19
1994	6.764.833,46	5.199.210,39	1.565.623,07
1995	6.540.976,64	2.989.907,01	3.551.069,63
1996	6.941.193,35	2.116.585,64	4.824.607,71
1997	9.842.759,07	548.639,01	9.294.120,06
1998	7.647.423,82	595.460,21	7.051.963,61
1999	6.207.132,84	300.242,92	5.906.889,92
2000	4.923.150,35	1.350.752,36	3.572.397,99
2001	4.503.192,82	804.228,65	3.698.964,17
2002	4.692.520,89	1.606.460,85	3.086.060,04
2003	5.453.341,55	1.726.465,28	3.726.876,27
2004	6.683.680,98	1.205.254,37	5.478.426,61
2005	6.896.417,25	787.369,45	6.109.047,80
2006	7.728.112,23	275.768,69	7.452.343,54
2007	7.407.497,26	285.930,21	7.121.567,05
2008	7.226.493,41	82.469,13	7.144.024,28
2009	6.929.147,92	123.460,49	6.805.687,43
2010	8.299.291,56	-	8.299.291,56
2011	7.225.183,69	-	7.225.183,69
2012	5.635.012,48	-	5.635.012,48
2013	11.052.698,55	-	11.052.698,55
2014	10.918.632,68	-	10.918.632,68
2015	12.342.869,67	-	12.342.869,67
2016	12.024.887,13	-	12.024.887,13
2017	12.484.472,33	-	12.484.472,33

Gli unici anni in cui le sole commissioni di garanzia non risultano sufficienti a fronteggiare la rischiosità sono ancora i soli 1992 e 1993.

In sostanza, come rilevato anche in precedenza, le sole generazioni che hanno prodotto un saldo (differenza tra commissioni di garanzia e perdite liquidate) negativo sono quelle del 1992 e del 1993.



Il 1992 ha iniziato ad evidenziare un saldo negativo sin dal 1998, vale a dire dopo sei anni dalla chiusura della generazione, mentre il 1993 ha iniziato ad evidenziare un saldo in negativo nel 2005 vale a dire dopo dodici anni dalla chiusura della generazione.

Le altre generazioni (dal 1994 in poi) non hanno ancora manifestato alcuna tendenza a valori negativi con riferimento al loro saldo.

Per le generazioni più recenti rispetto al 1992, la rischiosità espressa si è ridotta sensibilmente; infatti, come si avrà modo di illustrare in seguito, i risultati della relazione annuale che svolge l'attuario esterno incaricato di valutare la stabilità prospettica del garante, *dopo sei esercizi di disavanzo tecnico e il precedente in leggero avanzo*, ha continuato a segnalare un avanzo di 0,6 milioni di euro delle dotazioni finanziarie a disposizione di Ismea per far fronte alle perdite connesse alla massa garantita attualmente in essere.

III. Recuperi successivi alla liquidazione della perdita

Nel corso del 2017, ISMEA non ha conseguito recuperi su posizioni già liquidate per garanzia sussidiaria (161 mila Euro nel 2016).

Dopo l'intervento in via sussidiaria del garante, le banche devono proseguire le azioni di recupero contro il debitore ed i suoi eventuali garanti anche per il ristoro dell'importo liquidato dal garante stesso.

La differenza rispetto al 2016 dipende dalla particolare erraticità dei risultati dei recuperi, dovuta principalmente:

- al fatto che Ismea interviene quale garante sussidiario e cioè dopo l'avvenuta escussione delle garanzie offerte dal debitore principale. Il momento del recupero va dunque a colpire aziende già assoggettate a precedenti esecuzioni e pertanto, presumibilmente, non più intestatarie di beni utilmente aggredibili;
- alla progressiva riduzione dei pagamenti intervenuta nel corso del tempo che – conseguentemente – riduce i presupposti su cui basarsi per i recuperi stessi. Negli ultimi anni si sono infatti ridotti gli interventi del garante per finanziamenti a breve o medio termine che sono proprio quei finanziamenti per i quali è più probabile conseguire un recupero ulteriore dopo l'attivazione della garanzia sussidiaria;
- all'elevato tempo che intercorre tra il default del finanziamento, la conseguente procedura della banca per l'escussione delle garanzie, la liquidazione della garanzia sussidiaria da parte di ISMEA e quindi l'avvio dell'iter di recupero.



IV. Massa garantita

La massa garantita rappresenta gli impegni complessivi di ISMEA per garanzia sussidiaria alla chiusura dell'esercizio.

Ai fini di una migliore comprensione dei valori che la compongono, la massa garantita è tradizionalmente distinta, anche avendo presente la particolare natura di garante sussidiario di ISMEA, in tre livelli di rischio.

La composizione della massa garantita per livelli e classi ed i criteri di valutazione per sua determinazione sono riportati nell'allegato 1.

A. Valore della massa garantita

1. Livello	Classe	Importo	Numero
1	2	29.029.194,38	980,00
	3	1.172.580.635,29	6.333,00
	4	660.749.118,04	3.097,00
	5	6.141.386.146,11	27.224,00
	6	5.206.229.818,09	71.147,00
	1. Totale		13.209.974.911,92
2	1	95.821.631,56	775,00
	2	68.774.476,32	282,00
	3	160.407.731,43	871,00
	4	53.997.840,90	195,00
	5	257.803.312,48	909,00
	6	18.944.325,94	84,00
2. Totale		655.749.318,61	3.116,00
3	1	10.691.509,62	59,00
	2	2.696.089,11	22,00
	3	5.561.483,61	44,00
	4	2.235.250,00	8,00
	5	6.858.631,45	27,00
	6	600.000,00	1,00
3. Totale		28.642.963,78	161,00
Totale complessivo		18.894.367.194,31	112.058,00



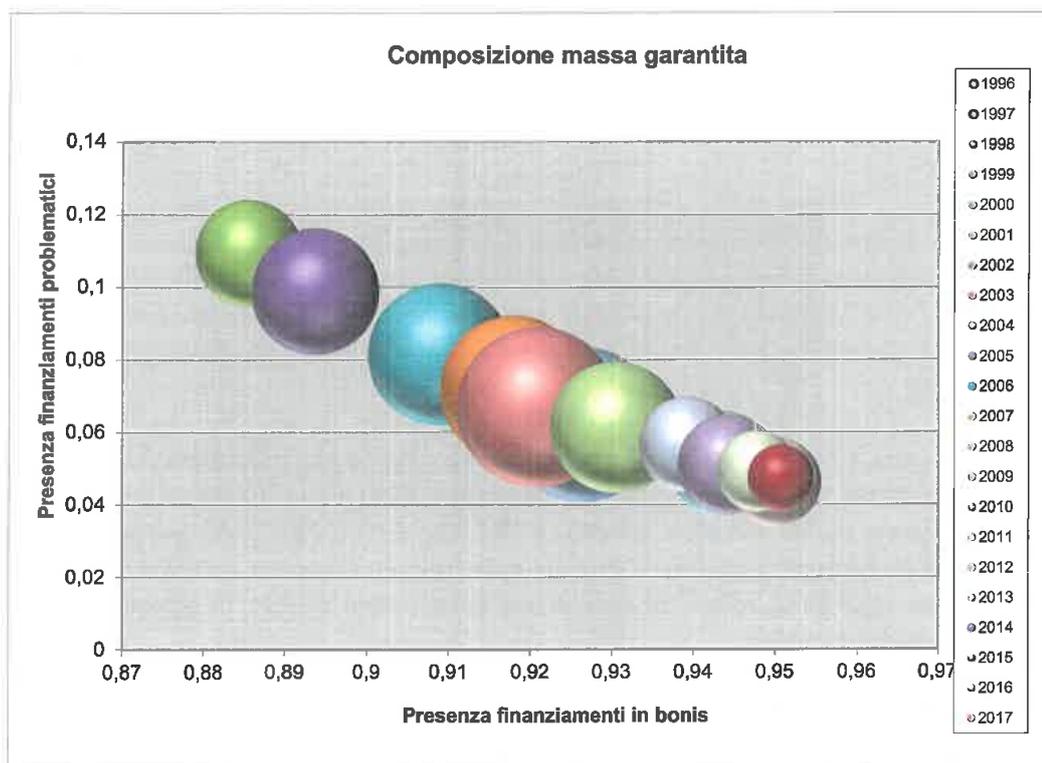
Complessivamente, la massa garantita di ISMEA a tutto il 2017, ammonta a complessivi 13,9 miliardi di euro (13,6 miliardi di euro nel 2016). La composizione della massa garantita 2017, sulla base della suddivisione in livelli e classi, è riportata nella tabella che segue. Le variazioni, intervenute nella massa garantita, espongono un incremento dei valori iscritti nel primo e terzo livello ed una diminuzione nel secondo.

Livello	Classe	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017
1	0	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0	0	0	0	-
1	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2	2	755	628	491	354	309	232	173	120	74	62	53	47	42	42	33	29
3	3	5.585	5.790	5.951	5.375	4.459	3.970	3.477	2.989	2.802	2.438	2.784	1.891	1.547	1.737	1.380	1.173
4	4	-	-	633	2.907	2.451	2.402	2.318	2.018	1.403	1.381	1.330	1.251	1.190	1.492	804	661
5	5	-	-	633	2.907	1.175	2.781	4.281	4.187	6.657	7.725	8.281	7.983	7.378	7.518	5.378	5.161
6	6	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1020	2.444	2.789	4.440	5.205
Finanziamenti in essere		6.341	6.398	6.845	8.871	8.394	9.358	10.184	9.321	10.985	11.590	11.828	11.872	12.590	13.048	12.893	13.288
2	1	627	527	520	591	408	377	340	322	308	283	208	198	71	124	128	86
2	2	244	268	270	241	253	245	202	163	160	177	130	151	97	80	88	69
3	3	32	50	85	125	88	107	125	139	153	165	171	174	177	177	173	180
4	4	-	-	-	-	-	4	12	21	36	46	54	56	77	82	64	54
5	5	-	-	-	-	-	-	-	-	31	48	77	121	165	188	236	258
6	6	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	13	19
Procedure esecutive in corso		903	843	858	957	750	733	678	675	722	698	640	712	677	651	688	658
3	0	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1	1	53	45	32	52	66	58	101	100	88	44	57	45	39	33	31	41
2	2	18	11	10	21	21	23	21	8	4	5	3	17	11	4	3	
3	3	-	1	1	2	4	3	5	5	3	5	4	5	6	5	6	6
4	4	19	16	10	21	21	21	23	21	5	1	1	1	2	1	2	
5	5	-	-	-	2	4	3	5	5	1	-	1	1	1	3	3	7
6	6	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1
Richieste giacenti		70	60	43	75	81	108	128	99	84	68	65	65	65	53	43	29
Totale complessivo		7.316	7.298	7.843	9.703	9.235	10.224	10.992	10.122	11.819	12.340	12.536	12.939	13.522	13.732	13.502	13.814

In merito alla tabella (importi indicati in €. 000) che precede si segnalano i seguenti aspetti:

- aumenta il valore della massa per il livello 1. Il progressivo aumento della durata delle operazioni compensa la progressiva diminuzione delle nuove erogazioni determinando un aumento di questo valore;
- relativamente al livello 2, si segnala una diminuzione dei valori registrati dal sistema;
- con riferimento al livello 3, si registra una diminuzione dei valori che indica una diminuzione delle richieste di liquidazione delle garanzie pervenute dal sistema bancario.

Dal punto di vista della *qualità* del portafoglio garantito in via sussidiaria, si riporta di seguito un grafico che illustra l'andamento della composizione (distinta sulla base dei tre livelli di rischio) della massa garantita Ismea dal 2002 al 2017.



La dimensione delle bolle (ciascuna delle quali esprime la massa garantita per uno specifico anno) descritte nel grafico, rappresenta in percentuale, la *presenza di richieste giacenti* nella massa garantita di ISMEA.

La posizione delle bolle indica (in verticale) la presenza di *procedure esecutive in essere* e (in orizzontale) la presenza di *finanziamenti in regolare ammortamento*.

Nel caso dell'esercizio 2017, si vede che la bolla ha una dimensione leggermente diminuita, una posizione poco più a sinistra sull'asse orizzontale ed un leggero scorrimento verso il basso sull'asse verticale tutto questo lascia intendere un aumento (in termini di composizione di portafoglio) dei finanziamenti *in bonis*, un leggero aumento dei finanziamenti problematici (procedure esecutive) ed una diminuzione delle richieste di liquidazione.



V. Valutazioni attuariali

Il sistema della garanzia mutualistica poggia sull'autofinanziamento talché la nuova operatività consente al fondo di garanzia di costituire le risorse necessarie per fronteggiare il rischio in ingresso.

Alle somme per commissioni di garanzia mutualistica (che per il 2017 ammontano a circa 12,5 milioni di euro), si aggiunge il risultato positivo della gestione finanziaria che nell'anno 2017, ammonta a circa 2,6 milioni di euro (al lordo delle imposte). Si segnala che tale ultimo importo è fortemente dipendente dalla situazione dei tassi di mercato che ne influenzano il valore complessivo.

Pertanto, a fronte dei rischi sopra indicati per complessivi 13,9 miliardi di Euro (di cui 13,2 miliardi di euro per operazioni in regolare ammortamento, 655,7 milioni di euro per operazioni per le quali risultano avviate procedure esecutive e 28,6 milioni di euro per operazioni per le quali è stata avanzata richiesta di intervento da parte delle banche), sussistono dotazioni finanziarie a presidio per circa 495,6 milioni di euro di cui 474,6 milioni di euro di attività finanziarie immediatamente disponibili.

La situazione degli impegni per garanzia sussidiaria è stata sottoposta all'analisi di un attuario incaricato di stimare l'ammontare di perdite che potenzialmente potrebbero verificarsi e che ha confermato la capacità della dotazione finanziaria dedicata a sopperire futuri eventi pregiudizievoli individuando finanche un avanzo tecnico di 0,6 milioni di euro.

Dallo studio redatto, infatti, emerge che: *"L'ammontare complessivo delle perdite stimate per i finanziamenti in essere al 31.12.2017 è pari a 495 milioni di euro, con un avanzo pari a circa 0,6 milioni di euro rispetto alle disponibilità della Società pari a circa 495,6 milioni di euro. La situazione della Società mostra al 31.12.2017 la presenza di un leggero avanzo tecnico di circa 0,6 milioni di euro pertanto le attività sono sufficienti a coprire i futuri impegni della società derivanti dalla garanzia.*

A questi risultati si è giunto attraverso la definizione di ipotesi, che seppur suffragate da elementi statistici, potrebbero non trovare riscontro nella realtà con conseguente effetto sulla capacità della Società di far fronte ai propri impegni, pertanto risulta necessario un attento monitoraggio dell'evoluzione dei costi medi."



Parte 3: Attività di garanzia diretta

I. Impegni di garanzia diretta

A fronte degli impegni assunti per garanzia, il garante impegna una quota del proprio patrimonio commisurata al valore della garanzia stessa. Una volta impegnato l'intero patrimonio, non si può procedere ad ulteriori rilasci fintanto che non si libera parte del patrimonio. Il patrimonio si libera con il progressivo ammortamento dei finanziamenti garantiti ovvero con la chiusura dell'operazione per perdita (in questo ultimo caso si riduce il fondo rischi nazionale e solo in caso di incapienza di questo fondo, si riduce il patrimonio del garante).

La somma ancora disponibile, per i futuri rilasci in favore di imprese operanti nel settore agricolo e agroalimentare, ammonta a complessivi 27,7 milioni di euro al netto degli impegni già assunti pari a circa 22,3 milioni di euro.

Si segnala che risultano inoltre, come patrimoni segregati interamente impegnati, ulteriori 4,8 milioni di euro versati dalle Regioni di cui ai successivi paragrafi, per il rilascio di garanzie in favore delle imprese beneficiarie dei contributi del PSR 2007-2013, ubicate nei rispettivi territori regionali.

Infine, risultano disponibili, come patrimoni segregati, ulteriori 3,75 milioni di euro versati dalla Regione Sardegna in favore di imprese ubicate nel territorio regionale, per particolari finalità diverse dal completamento del piano di spesa relativo ai contributi PSR.

II. Stato delle richieste

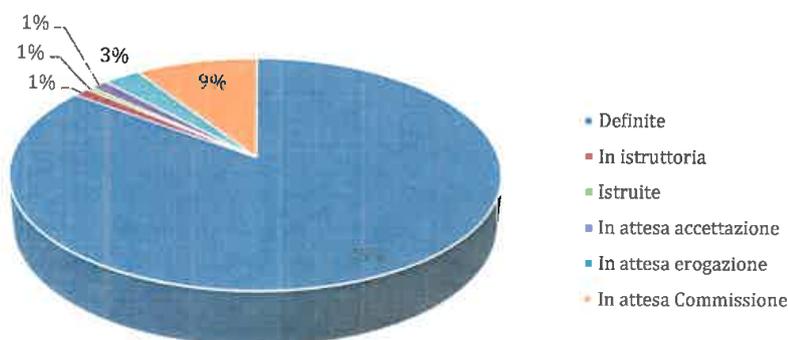
La situazione del portafoglio garanzie alla data del 31 dicembre 2017 è la seguente:

Esito	Importi richiesti
Definite	539.922.980
In istruttoria	7.405.402
Istruite	2.988.750
In attesa accettazione	8.210.337
In attesa erogazione	17.512.514
In attesa commissione	57.977.096
Totale complessivo	632.017.079



Il numero delle richieste, espresse per numero di finalità, pervenute nel corso dell'esercizio è di 605 per un totale garantito sino al 31 dicembre 2017 pari a 632 milioni di euro (563,05 milioni di euro nel 2016) mentre le garanzie in essere, cioè quelle per le quali sono state versate le commissioni, sono 2413 (1870 nel 2016) per un totale garantito pari a 292,9 milioni di euro (229,6 milioni di euro nel 2016).

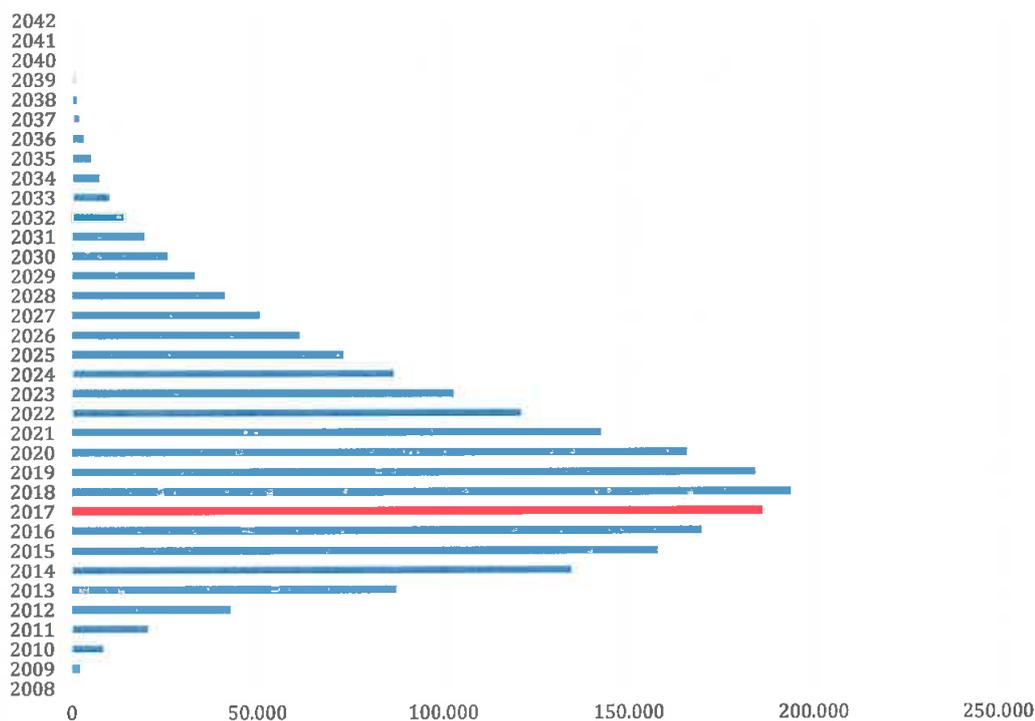
Situazione Richieste



La copertura delle spese, assicurata dalla commissione amministrativa, assume, sulla base delle richieste in essere al 31 dicembre 2017 (2413 operazioni complessivamente), il seguente sviluppo.



Copertura Spese Amministrative



A. Difficoltà di pagamento e richieste di liquidazione

Stato delle richieste di escussione

A tutto il 2017, si sono registrate complessivamente 158 segnalazioni di inadempimento (esprese in numero di finalità) per complessivi 68,6 milioni di euro circa.

Un'analisi degli inadempimenti rilevati, effettuata dagli uffici mediante acquisizione di informazioni presso le banche interessate, ha condotto alla seguente casistica in merito alle cause di mancato pagamento:

1. attuale congiuntura economica generale negativa con conseguente calo della domanda e del fatturato;



2. assenza di sistemi adeguati di controllo dei costi con conseguente scarso contenimento e razionalizzazione delle uscite aziendali;
3. mancanza di liquidità provocata dal ritardo nell'incasso delle fatture emesse con conseguente eccessivo ricorso all'indebitamento bancario a breve termine;
4. aumento dei crediti inesigibili e conseguenti perdite su crediti commerciali;
5. aumento dei costi medi di produzione con conseguente difficoltà di collocamento dei prodotti sul mercato a prezzi competitivi;
6. scarsa disponibilità di capitale proprio.

Delle predette 158 segnalazioni di inadempimento, 121 si sono trasformate in richieste di escussione della garanzia, per un ammontare complessivo di 57,7 milioni di euro circa.

Delle 121 richieste di intervento, 47 sono state liquidate (per complessivi 21 milioni di euro circa), 57 sono state respinte (per complessivi 25,8 milioni di euro circa) e 17 sono in fase di verifica (per complessivi 10,8 milioni di euro circa).

III. Garanzia di Portafoglio (*Tranched Cover*)

Nel corso del 2016 è stato approvato il nuovo testo delle Istruzioni Applicative dell'art.13 del D.M. 22 marzo 2011, divenuto operativo a far data dal 26 maggio 2016. La garanzia di portafoglio di cui alle predette Istruzioni Applicative copre una quota (non superiore all'80%) delle prime perdite registrate su un portafoglio di finanziamenti, nel limite massimo del 6% del portafoglio stesso. Tale strumento consente di accrescere l'effetto moltiplicatore delle risorse finanziarie del Fondo di garanzia e, quindi, di aumentare il volume di credito erogato a favore delle imprese agricole a parità di impegni per garanzie rilasciate.

Con riferimento alle attività di rilascio della garanzia di portafoglio, si segnala che nel corso del 2016 è stato sottoscritto un accordo per la regolamentazione dei rapporti tra ISMEA e UniCredit S.p.A. per la costituzione di portafoglio di crediti - derivanti da finanziamenti da erogare a favore di imprese agricole - di 300.000.000 di euro, da garantire ai sensi delle Istruzioni Applicative dell'art. 13 del D.M. 22 marzo 2011. La garanzia coprirà una quota delle prime perdite che si registreranno sulla tranche junior del portafoglio fino all'importo massimo complessivo di 18 milioni di euro.

Al 31 dicembre 2017, a fronte delle garanzie di portafoglio, sono state impegnate, a valere sul Fondo patrimoniale destinato al rilascio di garanzie a norma dell'art. 17 commi 2 e 4 del Decreto Legislativo 29 marzo 2004, n. 102 e s.m.i., risorse per complessivi 2.027.550,73 di euro.



IV. Convenzioni ed Accordi

A. Convenzioni Mipaaf-Ismea:

Nel corso del 2011 sono state sottoscritte da ISMEA tre convenzioni con il Mipaaf che riguardano la gestione delle attività per favorire l'accesso al credito delle imprese giovanili, delle imprese operanti nel settore oleicolo-oleario e delle imprese operanti nel settore della zootecnia. In particolare, il Ministero ha fornito le seguenti risorse finalizzate all'abbattimento del costo della commissione di garanzia in regime di "de minimis":

- per il FONDO GIOVANI IMPRENDITORI AGRICOLI: € 4.695.583,00
- per il FONDO SETTORE ZOOTECCIA: € 2.900.000,00
- per il FONDO OLIVICOLO OLEARIO: € 1.000.000,00

Quanto al "Fondo giovani imprenditori agricoli" alla fine dell'esercizio, risultano liquidate n. 369 richieste di contributo; pertanto, lo stato di utilizzo delle risorse a disposizione risulta come segue:

Descrizione	Importo
FONDO INIZIALE	4.695.583,00
Contributi concessi	(1.795.757,27)
Ridimensionamento Decreti Sisma 24 agosto 2016	(1.500.000,00)
FONDO RESIDUO AL 31/12/17	1.399.825,73

I decreti legge n. 189 del 17/10/2016 e n. 205 del 11/11/2016 hanno disposto un ridimensionamento di tale fondo ed il trasferimento di complessivi 1.500.000 di euro ad un fondo destinato alle imprese ubicate nei comuni colpiti dal sisma del 24 agosto 2016, per l'abbattimento dell'intero importo delle commissioni di garanzia, rimasto inutilizzato per l'anno in esame.

Quanto al "Fondo aziende settore olivicolo-oleario" alla fine dell'esercizio, risultano liquidate n. 28 richieste di contributo; pertanto lo stato di utilizzo delle risorse a disposizione risulta come segue:



Descrizione	Importo
FONDO INIZIALE	1.000.000,00
Contributi concessi	(148.868,76)
FONDO RESIDUO AL 31/12/17	851.131,24

Quanto al "Fondo aziende settore zootecnico" alla fine dell'esercizio, risultano liquidate n. 151 richieste di contributo; pertanto, lo stato di utilizzo delle risorse a disposizione risulta come segue:

Descrizione	Importo (€)
FONDO INIZIALE	2.900.000,00
Riduzione stanziamento	(900.000,00)
Contributi concessi	(768.920,09)
FONDO RESIDUO AL 31/12/17	1.231.079,91

B. Risorse D.L. 193/2016

In merito alle risorse stanziato dal D.L. 22 ottobre 2016, n. 193, alla fine dell'esercizio, risultano liquidate n. 10 richieste di contributo; pertanto, lo stato di utilizzo delle risorse a disposizione risulta come segue:

Descrizione	Importo (€)
FONDO INIZIALE	30.000.000,00
Contributi concessi	(100.198,39)
FONDO RESIDUO AL 31/12/17	29.899.801,61



C. Accordi PSR 2007/2013

I Regolamenti comunitari che hanno disciplinato la Politica di sviluppo rurale per il periodo 2007-2013, prevedono che gli aiuti erogati nei PSR possano essere concessi, oltre che nella forma tradizionale di contributi a fondo perduto, anche attraverso l'utilizzo di strumenti di ingegneria finanziaria, tra cui i fondi di garanzia.

A fronte di ciò, alcune Regioni (Molise, Sicilia, Campania, Basilicata, Lazio e Puglia) hanno dato corso agli interventi previsti nei PSR per il cofinanziamento del fondo di garanzia ISMEA, mediante stanziamento e successivo versamento di somme, a valere sulle singole misure di aiuto.

In vista della scadenza degli interventi, la Commissione Europea, con Decisione C (2015) 1399 del 5 marzo 2015, ha approvato i nuovi orientamenti in merito alla chiusura dei programmi di sviluppo rurale e sulla base di tali previsioni, è stata determinata la spesa rendicontabile.

In particolare:

- per le garanzie che possono essere considerate chiuse (garanzie estinte per escussione da parte delle banche ovvero per l'integrale rimborso del finanziamento da parte del beneficiario), è considerato spesa ammissibile l'intero valore nominale delle garanzie rilasciate;
- per le garanzie ancora aperte (importi garantiti relativi a finanziamenti o quote di finanziamento non ancora rimborsati dal beneficiario) costituisce spesa ammissibile:
 - la quota del valore nominale della garanzia estinta per effetto del parziale rimborso del sottostante finanziamento bancario;
 - l'importo delle somme destinate a coprire il rischio relativo alle garanzie impegnate e non ancora estinte. Si tratta di una percentuale del totale delle garanzie in essere sufficiente a coprire il rischio di "perdita futura".



Lo stato attuale delle risorse regionali, in seguito alla retrocessione delle somme non rendicontabili, è il seguente:

REGIONE	MISURA	RISORSE VERSATE	CAPITALE RESTITUITO	CAPITALE RESIDUO RENDICONTATO
MOLISE	121	1.050.000,00	583.405,75	466.594,25
BASILICATA	121	3.000.000,00	2.978.400,00	21.600,00
BASILICATA	311	2.590.000,00	2.273.941,75	316.058,25
CAMPANIA	121	500.000,00	-	500.000,00
LAZIO	121	2.000.000,00	1.817.224,10	182.775,90
LAZIO	311	500.000,00	430.000,00	70.000,00
SICILIA	121	31.833.333,00	30.252.855,43	1.580.477,57
SICILIA	311	2.929.166,99	2.880.534,02	48.632,97
PUGLIA	112	3.000.000,00	2.613.680,23	386.319,77
PUGLIA	121	1.000.000,00	-	1.000.000,00
PUGLIA	123	1.000.000,00	771.008,56	228.991,44

D. Accordi con Regioni extra PSR e Confidi

Risulta definito, con la Regione Sardegna, un accordo non legato ai PSR.

In particolare, la predetta convenzione prevede il cofinanziamento paritetico del Fondo di Garanzia Nazionale da parte della Regione stessa, per un importo pari a euro 3.750.000. Si precisa che le risorse versate costituiscono patrimonio segregato per il rilascio di garanzie sul territorio regionale.



ALLEGATO

Composizione della massa garantita – livelli e classi

Il primo livello di rischio accoglie i valori dei finanziamenti in essere per i quali non sono pervenute dalle banche corrispondenti segnalazioni di avvii delle azioni esecutive per il recupero delle garanzie primarie.

Si tratta, quindi, della parte di massa garantita che riguarda i finanziamenti in regolare ammortamento.

Nel primo livello di rischio si includono i finanziamenti per i quali sono stati comunicati, da parte delle banche, avvii di atti per il recupero coattivo delle garanzie primarie. Si tratta quindi di finanziamenti per i quali sono intervenute difficoltà di pagamento tali da giustificare un ricorso, da parte delle banche, ad azioni legali per il rientro della posizione.

Nel secondo livello di rischio sono inseriti solamente i finanziamenti per i quali le azioni di recupero da parte delle banche risultano ad Ismea come ancora in corso. Le procedure esecutive che, in un modo o nell'altro, si sono concluse, non sono iscritte in questo livello di rischio.

Nel terzo livello di rischio sono iscritti i finanziamenti per i quali è pervenuta, da parte delle banche corrispondenti, una richiesta di intervento per copertura di perdita. Si tratta dei finanziamenti per i quali le procedure esecutive sono state avviate e concluse da parte delle banche con una anche parziale perdita sul credito recuperando.

Per tali finanziamenti si attiverà il pagamento della garanzia sussidiaria non appena verificata da parte degli uffici del garante la completezza della documentazione e delle notizie nonché la corrispondenza della operazione alle condizioni previste dalla normativa che regola il funzionamento del garante stesso.

Inoltre, al fine di disporre di informazioni maggiormente dettagliate, i tre livelli di massa garantita sopra indicati sono a loro volta distinti in cinque classi di rischio in relazione all'epoca di erogazione o di delibera del finanziamento originario:

- ✓ prima classe di rischio: finanziamenti (e relative procedure esecutive attive e richieste di rimborso giacenti) erogati fino a tutto il 1991;
- ✓ seconda classe di rischio: finanziamenti (e relative procedure esecutive attive e richieste di rimborso giacenti) erogati dal 1992 e deliberati fino a tutto il 19 dicembre 1996;
- ✓ terza classe di rischio: finanziamenti (e relative procedure esecutive attive e richieste di rimborso giacenti) deliberati dal 20 dicembre 1996;
- ✓ quarta classe di rischio: finanziamenti deliberati dal 15 settembre 2004;
- ✓ quinta classe di rischio: finanziamenti deliberati a far tempo dal 15 marzo 2006;
- ✓ sesta classe di rischio: finanziamenti deliberati a far tempo dal 1 gennaio 2013.



Criterio di valutazione degli importi iscritti nella massa garantita – variazioni rispetto al precedente esercizio

Ai fini della quantificazione degli importi da iscrivere nella massa garantita, il garante ha individuato il seguente criterio.

- ✓ **Primo livello di rischio:**
 - ✓ prima e seconda classe di rischio: si individua il debito residuo di ciascun finanziamento sulla base di un piano di ammortamento stimato avendo presenti il tasso medio di mercato e la durata in anni dell'operazione. L'importo che ne deriva è iscritto nella massa garantita di Ismea;
 - ✓ terza, quarta, quinta e sesta classe di rischio: si individua – per ciascun finanziamento – l'importo originariamente garantito e lo si abbatta della percentuale di garanzia prevista dalle norme in vigore all'epoca dell'erogazione dello stesso. L'importo così ottenuto è iscritto nella massa garantita Ismea;
- ✓ **Secondo livello di rischio:**
 - ✓ prima e seconda classe di rischio: si individua – per ciascuna procedura esecutiva che risulta ancora in essere – l'ammontare che la banca ha segnalato come oggetto di recupero in sede di avvio degli atti esecutivi e lo si iscrive nella massa garantita di Ismea;
 - ✓ terza, quarta, quinta e sesta classe di rischio: si adotta il medesimo criterio utilizzato per le stesse classi di rischio con riferimento al primo livello di rischio;
- ✓ **Terzo livello di rischio:**
 - ✓ prima e seconda classe di rischio: si individua – per ciascuna richiesta di rimborso in attesa di istruttoria o di determinazione da parte dell'Organo deliberante di Ismea – l'ammontare che la banca ha richiesto (o che nel frattempo gli uffici ISMEA hanno ricalcolato) a titolo di pagamento di garanzia sussidiaria e lo si iscrive nella massa garantita di Ismea;
 - ✓ terza, quarta, quinta e sesta classe di rischio: si adotta il medesimo criterio utilizzato per le stesse classi di rischio con riferimento al primo livello di rischio.

Il criterio di calcolo è stato differenziato tra le prime due classi e le altre tre in relazione alle diverse modalità di calcolo della perdita a carico di Ismea previste dalla normativa in vigore dal 20 dicembre 1996 in poi.



La normativa precedente a tale data prescriveva infatti che il garante sussidiario intervenisse per una determinata percentuale della perdita quantificata alla conclusione delle azioni esecutive, senza prevedere alcun limite al riguardo.

Diversamente, i regolamenti che si sono succeduti dal 20 dicembre 1996 in poi hanno introdotto un limite di importo all'esborso del garante quantificato applicando la percentuale di garanzia (differenziato sulla base delle caratteristiche dei finanziamenti) all'importo originariamente garantito.

In relazione a ciò, mentre per i finanziamenti di prima e seconda classe è solo possibile stimare un importo di riferimento a titolo di perdita, nel caso delle operazioni di terza, quarta e quinta classe, è possibile individuare con esattezza il massimo importo che il garante potrà essere chiamato a liquidare in caso di attivazione della garanzia sussidiaria.

Tale differenziazione nel criterio di calcolo è stata introdotta a partire dall'esercizio 2006. In relazione a ciò, mentre per le operazioni di prima e seconda classe di rischio il criterio di quantificazione dell'importo da iscrivere nella massa garantita non subisce modifiche rispetto al passato, nel caso delle operazioni di terza, quarta e quinta classe di rischio, il nuovo criterio adottato prevede l'iscrizione sempre e comunque del massimo importo che la banca potrebbe chiedere a titolo di garanzia sussidiaria.

Tale nuovo criterio, adottabile – come illustrato – solamente nel caso di nuove operazioni, consente pertanto di applicare con certezza il principio di massima prudenza nella quantificazione del rischio incombente sul garante.